Monitoraggio della parità formativa

Attività di vigilanza sulla base dei criteri e delle modalità

Deliberazione n. 2010 del 27/09/2013

Criteri e modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza sulla formazione professionale realizzata nella Provincia Autonoma di Trento.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Pag. di 6 RIFERIMENTO: 2013-S167-00184

Reg.delib.n. 2010

Prot. n. 451/13-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Criteri e modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza sulla formazione professionale realizzata nella Provincia Autonoma di Trento.

Il giorno 27 Settembre 2013 ad ore 09:10 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

Alberto Pacher

Presenti:

ASSESSORI

Marta Dalmaso

Mauro Gilmozzi

Lia Giovanazzi Beltrami

Tiziano Mellarini

Ugo Rossi

Assenti:

Alessandro Olivi

Assiste:

LA DIRIGENTE

Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta
Il relatore comunica:

La Giunta provinciale con deliberazione n. 2017 di data 18 agosto 2009 ha approvato i "Criteri e modalità per lo svolgimento delle ispezioni tecniche e didattiche inerenti il procedimento di riconoscimento della parità formativa, nonché per l'affidamento dei relativi incarichi. Attività di controllo delle Istituzioni formative paritarie. (Artt. 25 e 28 del D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg.)". Con la citata deliberazione si è data attuazione, in particolare, all'art. 25 del regolamento approvato con D.P.P. 1.10.2008, N. 42-149/Leg. che, al comma 1, prevede le modalità di istruttoria e di svolgimento dell'attività ispettiva.

Tale deliberazione, attraverso un sistema di autonomia e raccordo delle rispettive funzioni, prevede le seguenti tipologie di ispezione:

ispezione didattica;
ispezione tecnico strutturale;
ispezione tecnico-amministrativa.

Nello specifico:

L'ispezione didattica è stata prefigurata al fine della verifica del rispetto dei requisiti per il riconoscimento della parità formativa, così come previsti all'art. 30, comma 4, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, specificati all'art. 23 del richiamato D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg. In particolare, l'oggetto dell'attività ispettiva didattica riguarda i seguenti aspetti:

progetto educativo e progetto d'istituto;
piani di studio, curricula e percorsi di studio attivati e in fase di istituzione;
inserimento di persone con disabilità in condizioni di svantaggio.

L'ispezione tecnico-amministrativa invece riguarda i seguenti aspetti:

Titolarità della gestione e pubblicità del bilanci;
Statuto dell'Istituzione formativa, relativamente ai seguenti aspetti: modalità per la pubblicizzazione degli atti e forme di controllo interno;
Aspetti indicati al punto sub a) dell'allegato della deliberazione n. 2017/2009, che sono oggetto di esame congiunto con il responsabile dell'attività ispettiva didattica ovvero:
Organizzazione dell'istituzione;
2) Organi dell'istituzione, funzioni attribuite e disposizioni per il loro funzionamento, nonché modalità di svolgimento delle elezioni degli organi collegiali;
3) Iscrizioni degli studenti;
4) Titoli di studio o qualifica del personale insegnante;
5) Contratti del personale dirigente e docente.

L'ispezione tecnico-strutturale, invece riguarda i locali, gli arredi e le attrezzature didattiche funzionali allo svolgimento dell'attività formativa ed è stata finalizzata a verificare il rispetto dei requisiti ad essi relativi per il riconoscimento della parità formativa, così come previsti all'art. 30, c. 4, lett.e) della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e specificati all'art. 23 c. 1 lett. c) del richiamato D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg.

Sulla scorta delle disposizioni dettate da questa Giunta con la citata deliberazione n. 2017 di data 18.08.2009, il Servizio provinciale competente ha gestito il procedimento di riconoscimento della parità formativa, coordinando l'attività ispettiva dei funzionari incaricati, per ciascuna tipologia ispettiva, giusta determinazione del Dirigente del Dipartimento Istruzione n. 86 di data 25.08.2009.

Il procedimento di riconoscimento della parità formativa ha condotto alla declaratoria della parità formativa a favore delle sottoelencate Istituzioni:

"Opera Armida Barelli", articolazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona, con sede legale in Rovereto (TN), via Setaioli n. 5, con determinazione del Dirigente del Servizio Scuola dell'Infanzia Istruzione e formazione professionale n. 141 di data 11.08.2010;

"Centro di Formazione Professionale Centromoda Canossa", articolazione dell'Ente religioso denominato "Casa madre dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane", con sede legale in Verona, via San Giuseppe n. 15, con determinazione del Dirigente n. 241 di data 21.12.2010;

"Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche", articolazione dell'Ente religioso Istituto Pavoniano Artigianelli, con sede in Trento, piazza Fiera n. 4, con determinazione del Dirigente n. 242 di data 21.12.2010;

"Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina", con sede legale in Trento, via Prati n. 22, con determinazione del Dirigente n. 62 di data 02.05.2011;

"Enaip Trentino", con sede legale in Trento, via Madruzzo n. 41, con determinazione del Dirigente n. 71 di data 19.05.2011 e s.m.i;

"Centro di Formazione Professionale G. Veronesi", con sede legale in Rovereto (TN), piazzale Orsi n. 1, con determinazione del Dirigente n. 82 di data 08.06.2011;

Istituzione formativa denominata "Ivo de Carneri", articolazione dell'Ente Oxford di Civezzano Società Cooperativa, con sede legale in Civezzano (TN), via Murialdo n. 30, con determinazione del Dirigente n. 120 di data 10.08.2011;

Istituzione formativa denominata "Centro di Formazione professionale-Settore Agricoltura e Ambiente", articolazione del "Centro Istruzione e Formazione dell'Ente gestore Fondazione Edmund Mach" con sede legale in San Michele all'Adige (TN), via E. Mach n. 1, con determinazione del Dirigente n. 213 di data 14.12.2011.

Con il riconoscimento della parità formativa tutti i soggetti richiedenti hanno acquisito un nuovo ruolo all'interno del "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino".

Le Istituzioni formative paritarie rappresentano dunque la nuova realtà giuridica che subentra ai precedenti "Centri di formazione professionale" e quindi un bene pubblico da tutelare, promuovere ed incentivare nell'interesse dell'intera comunità trentina. Esse entrano a far parte dunque, ad ogni conseguente effetto di legge, del sistema provinciale e nazionale d'istruzione. Per effetto dell'art. 26, 1 comma del D.P.P. 1.10.2008 n. 42-149/Leg, il riconoscimento della parità formativa "comporta l'equipollenza del servizio erogato dall'Istituzione formativa paritaria a quello erogato dall'istituzione formativa provinciale, in particolare per quanto riguarda il valore legale dei titoli di studio rilasciati". Conseguentemente con l'acquisizione di tale status le istituzioni formative paritarie assumono la medesima dignità istituzionale delle istituzioni formative provinciali che erogano il servizio di Istruzione (Iefp).

In primo luogo si rende ora necessario, a seguito del mutato quadro istituzionale connesso all'avvenuto riconoscimento della parità formativa ed all'affidamento dei percorsi di Iefp tramite il nuovo strumento giuridico del contratto di servizio (art. 36 della l.p. 7.08.2006 n. 5, art. 30 del D.P.P. 1.10.2008 n. 42-149/Leg) e dei suoi effetti conseguenti sul sistema educativo provinciale, consolidare le procedure per le verifiche ispettive sulla permanenza, in capo alle istituzioni formative paritarie neo costituite, dei requisiti previsti dalla normativa provinciale.

Ciò ai fini del mantenimento della parità formativa, così come previsto dall'articolo 30 comma 6 della l.p. 5/2006 e, nel contempo, nell'ottica dell'unicità di sistema costituitosi, ai fini della delineazione di un nuovo quadro unitario in materia di funzione di controllo e vigilanza riservato dalla legge provinciale sul sistema della IeFP (così come previsto dall'art.2 comma 1 lettera f), art. 30 comma 6, art. 34 comma 1 lettere c, e, art 15 del D.P.P. 25.07.2005 n. 15-45/Leg. e dal D.P.P. 1.10.2008 n 42-149/Leg).

In secondo luogo occorre che questa Giunta provinciale tenga conto, nel delineare il suddetto quadro in tema di controllo e vigilanza sulla attività delle Istituzioni formative paritarie e provinciali, del mutato assetto organizzativo nel frattempo intervenuto all'interno delle Strutture dell'Assessorato all'Istruzione.

Infatti, a seguito della riorganizzazione del Dipartimento della Conoscenza avvenuto con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 330, 331 del 24 febbraio 2012, n. 470 del 9 marzo 2012, 559 e 620 del 23 marzo 2012, è stato soppresso il Servizio Scuola dell'infanzia istruzione e formazione professionale e sono stati costituiti il Servizio Istruzione ed il nuovo Servizio Amministrazione ed attività di supporto.

Nello specifico, nel nuovo disegno organizzativo, le funzioni del Servizio Istruzione sono state ridefinite anche per quanto riguarda l'evoluzione del sistema dell'Istruzione e formazione professionale (Iefp) alla luce degli Accordi Stato-Regioni e Province Autonome e delle disposizioni di recepimento approvate da questa Giunta.

Rientra infatti nei compiti del Servizio Istruzione la definizione degli indirizzi pedagogici-didattici ed i piani di studio, la programmazione dell'offerta formativa, le direttive in merito agli standard di servizio ed alle regole di funzionamento da applicarsi al sistema educativo provinciale, la cura degli affari in merito alla parità scolastica e formativa, nonché della gestione degli Istituti di formazione professionale provinciali.

Sono stati inoltre costituiti all'interno del Servizio Istruzione due nuovi incarichi direttoriali rispettivamente denominati "Ufficio istruzione e formazione professionale e alta formazione professionale" e "Incarico speciale per l'attività di controllo sulla formazione professionale", la cui declaratoria assegna a tale incarico, tra le altre funzioni, quelle sotto elencate in materia di controllo:

Fornisce supporto nella definizione del modello per lo svolgimento delle attività di controllo sulla gestione del servizio affidato alle Istituzioni formative provinciali e paritarie;

Svolge attività di vigilanza e di controllo sulla gestione del servizio affidato alle istituzioni formative provinciali e paritarie sulla base delle direttive della struttura di riferimento e del dipartimento.

Dal nuovo assetto di competenze attribuite al Servizio Istruzione ed ai citati incarichi direttoriali emerge chiaramente come la Giunta abbia inteso perseguire un disegno unitario del sistema della Iefp, attraverso l'assegnazione alle suddette Strutture delle competenze in materia di programmazione, gestione, definizione dei criteri di funzionamento didattico ed amministrativo, monitoraggio, valutazione, certificazione, controllo e vigilanza dei percorsi di Iefp realizzati dai soggetti operanti sul territorio, ovvero le Istituzioni formative provinciali e paritarie.

Anche nel settore della istruzione e formazione professionale trentina (Iefp), con il suo peculiare impianto, la valorizzazione ed attuazione della funzione di controllo deve rappresentare momento fondamentale di riqualificazione delle funzioni di governo del sistema, specie dopo il riconoscimento della parità formativa e l'affidamento della fetta più consistente del servizio formativo tramite il nuovo strumento del citato contratto di servizio.

In aggiunta a quanto sopra, la costituzione di un incarico "ad hoc" deliberato dalla Giunta provinciale con atto n. 620 di data 23.03.2012, per l'attività di controllo sulla formazione professionale", con il quale è stato individuato un direttore responsabile per l'espletamento di tale attività, determina un cambiamento radicale nell'approccio a tale delicata, irrinunciabile funzione e la necessità di una riscrittura dei criteri e modalità del suo svolgimento, che abbia caratteristiche tali da costituire una leva di dialogo costante tra l'Amministrazione provinciale e le istituzioni formative paritarie e provinciali e generare così un servizio di eccellenza, come è nella tradizione trentina nell'ambito della istruzione e formazione professionale. In tal senso il ruolo della componente ispettiva deve essere non solo quello di ispezionare e gestire il contenzioso, ma quello di valutare, promuovere, proporre soluzioni e strategie, fungendo da elemento di "armonizzazione" della qualità del servizio formativo, attraverso attività di supporto, assistenza tecnico-didattica, studio, ricerca e consulenza sul servizio alle istituzioni formative provinciali e paritarie.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Udita la relazione che precede;

Vista la proposta di modello per il controllo e la vigilanza sull'attività della formazione professionale di cui alla nota di data 16.08.2012 prot. n. 464887/12/ISACFP/FRC, a firma del direttore incaricato dell'attività di controllo sulla formazione professionale e ritenuto di condividerne il contenuto e le finalità;

Visto l'allegato A) denominato "Criteri e modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza sulla formazione professionale realizzata nella Provincia Autonoma di Trento" e condivisone unanimemente il contenuto e le finalità;

Vista la legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 e in particolare l'art. 30;

Visto il D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg., e in particolare gli artt. 25, 28 e 30;

Visto l'art. 15, comma 4, del D.P.P. 25.07.2005 n. 15-45/Leg, recante il regolamento concernente la "Disciplina degli istituti di formazione professionale provinciali (art. 10 della legge provinciale 3 settembre 1987 n. 21);

Vista la legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7 e relativo regolamento adottato con D.P.G.P. del 26 marzo 1998 n. 6-78 /Leg e s.m.i.;

Viste le note prot. n. 394067/13-S167/ISACFP26.4.3/FRC e n. 434010/13-S167/LeFPAF/FRC rispettivamente di data 16.07.2013 e 06.08.2013 con le quali sono stati richiesti i pareri al Servizio Semplificazione Amministrativa ed al Dipartimento organizzazione, personale e affari generali (Documentazione allegata);

Visto il parere del Servizio Semplificazione Amm.va Prot. n. S112/2013/411663/2.2/115-13 di data

24.07.2013 Prot. n. S112/2013/411663/2.2/115-13 (Documentazione allegata);

Visto il parere del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali prot. n. S007/13/499756/4.12 di data 16.09.2013 (Documentazione allegata);

-a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato A) denominato "Criteri e modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza sulla formazione professionale realizzata nella Provincia Autonoma di Trento", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di abrogare conseguentemente, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, le disposizioni ed il relativo allegato di cui alla precedente deliberazione n. 2017 di data 18.08.2009 avente ad oggetto "Criteri e modalità per lo svolgimento delle ispezioni tecniche e didattiche inerenti il procedimento di riconoscimento della parità formativa, nonché per l'affidamento dei relativi incarichi. Attività di controllo delle Istituzioni formative paritarie. (Artt. 25 e 28 del D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg)", fermi restando gli effetti giuridici già consolidati e correlati alla validità del procedimento per il riconoscimento della parità formativa;

di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri o entrate a carico del bilancio provinciale;

di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento.

FRC